



Altra donazione italiana per l'Ospedale di Malindi

Un'altra grande giornata per la crescita del servizio sanitario pubblico a Malindi. Mentre la Fondazione del Policlinico San Matteo di Pavia è pronta a lanciare il servizio di telemedicina che collegherà il District Hospital di Malindi al grande nosocomio italiano, una società italiana che produce apparati ospedalieri ha donato importanti strumentazioni per mezzo del Console Italiano Marco Vancini. Una sinergia, quella tra il San Matteo e la comunità di residenti italiani a Malindi, che è l'anima del miglioramento di servizi che in questi anni ha riguardato il settore. Ottanta mila euro, questa la cifra stanziata per approntare il servizio di telemedicina, che collegherà i medici kenioti con i loro colleghi italiani. "Più di venti dottori di Malindi hanno effettuato uno stage a Pavia e altrettanti giovani specializzandi hanno trascorso un periodo a Malindi - spiega il Coordinatore per l'Africa dei progetti del San Matteo, Giambattista Parigi - Questo scambio di esperienze verrà ora completato dalla telemedicina che terrà in contatto queste persone, per curare al meglio i pazienti dell'ospedale distrettuale malindino". Per quanto riguarda l'aiuto concreto della società Meter Srl. che ha dimostrato non solo di voler aiutare concretamente la sanità a Malindi, ma anche di nutrire una passione per questo Paese e questa realtà, come dimostra la lettera consegnata al nostro portale dalla sua Marketing Manager e responsabile all'estero della società Anna Rita Garofalo. Lettera che pubblichiamo nello spazio MAL D'AFRICA (25/11/2013)